

Bologna-Milan decisa nel secondo tempo (2-0)

Pascutti e Vastola annullano impegno e bravura di Rivera



BOLOGNA-MILAN — Il secondo gol rossoblu segnato da Vastola.

Occasioni d'oro mancate per un soffio dai rossoneri - Magistrale esibizione di Bulgarelli

MARGATORI: Pascutti al 18' e Vastola al 25' della ripresa. BOLOGNA: Vavassori, Roveri, Arizzoni, Tumburris, Janich, Furlanis, Perani, Bulgarelli, Vastola, Turra, Pascutti. MILAN: Belli; Anquilletti, Schnellinger, Rosato, Santini, Baveni, Ludetti, Rivera, Sormani, Amarillo, Fortunato. ARBITRO: Angonese, di Mestre. NOTE: Giornata di sole con leggero vento. Spettatori circa 30 mila di cui 18.185 paganti per un incasso di 39.539.000. Nessun incidente degno di nota. Calci d'angolo 8 a 5 in favore del Milan. Prima della partita il portiere Spalazzi, che provocò l'infortunio alla gamba di Rivera, ha offerto all'estrema destra, presente in tribuna, un mazzo di fiori.

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 21 maggio. Cosa poteva esprimere questo match caduto a fine stagione? Ebbene: si sono avuti invece momenti di tensione procurati dall'abilità di qualche difensore. Per l'abilità di Rivera il Milan, appunto, ha retto sino al quarto d'ora della ripresa, riuscendo ad avvicinarsi al gol in più di una occasione. Poi realizzata la prima rete del Bologna, Rivera si snervava e con esso il Milan, una squadra che vince sugli illuminati suggerimenti del suo capitano. L'inizio era favorevole appunto ai rossoneri i quali nei primi minuti avevano messo tre palloni: con Sormani, con Rivera, che dopo aver saltato Furlanis e Janich azzeccava un gran tiro respinto da Vavassori con una tempestiva uscita, quindi con Ludetti il quale a pochi passi dal portiere calciava incredibilmente.

GLI SPOGLIATO DI SERIE A

Il «cervello» dell'Inter infortunato Suarez non andrà martedì a Lisbona

Per Jair probabile rottura del menisco - Merlo nega l'esistenza del rigore - Chiappella contento del viola

SERVIZIO

MILANO, 21 maggio

Suarez non partirà martedì mattina dall'aeroporto di Linate (ora 9) per Lisbona. Il «cervello» dell'Inter è costretto a rimanere a Milano: «Stiramento agli adduttori della gamba destra», sentenzia il medico del club, «che ha provocato la lesione». Finale difficile, quasi drammatico — in campionato — e in coppa — per la squadra nerazzurra. Il club non si ripresenta al match di ritorno. Musungu, stanchezza, preoccupazione. Questo il quadro. Quarenghi recita il rosario degli incidenti: oltre a Suarez risultano infortunati: Domenichini al braccio destro e alla coscia destra, Picchi (contusione alla gamba destra) e Jair (distorsione al ginocchio destro con probabile rottura del menisco). S'interroga il medico su Mazzola e Bielli: «Ricuperabili, ricuperabili per Lisbona», assicura. S'interroga Herrera, Moratti e Pavlovic Prisco, vice presidente della squadra, sui due prossimi, decisivi impegni. Che dicono i capi? Con i cronisti che si interrogano, ci sono anche alcuni tifosi infiltrati negli spogliatoi che attendono una parola di conforto.

HH 2: non sbaglio ad avere fiducia

I vicentini si mordono le dita: una ingenuità sola e tutto è crollato

SERVIZIO

VICENZA, 21 maggio

Una kermesse di colori — nelle centinaia di bandiere che infioravano gli spalti — che solo Walt Disney avrebbe potuto immaginare, un pubblico numerosissimo, festante, queste le premesse all'attentissimo incontro Vicenza-Juventus. Ma il gol juventino prima, la contusione della partita e i risultati di Spal e Lazio poi, hanno raggelato entusiasmi e sorrisi. Lo spogliatoio del Vicenza si apre non appena il commissario Giacometti termina il toroquio sui ragazzi, per poi riprendere: «Una ingenuità ad avere fiducia in questa squadra ed eccoci qui ancora con l'acqua alla gola». «Cose da pazzi» — interrompe Marazzi — da non credere nemmeno di avere tanta sfortuna, dopo una prova se non altro coraggiosa e tenace. Sono scritte che ti lascino la bocca amara per tutto tempo. Alla sua prima sconfitta, Berio Menzi, neo allenatore del Vicenza, non trova parole per commentare la doccia fredda: «Abbiamo minacciato la porta di Anzilini per novanta minuti, invano dico, e abbiamo perso; la Juventus fa un'azione e trova il gol per strada. D'accordo, è stata una ingenuità grossolana, ma quella è la squadra che non ne fa? Eppure non perde, solo per questo. Domenica abbiamo il giusto questo risultato. Non nascondo comunque che ho sempre avuto un po' di timore; da partite come queste può nascere qualsiasi risultato. Per il Lazio spero di poter recuperare Leontici e Cinesino». Franco Mofra

Dopo il nuovo punto mangiato all'Inter

Il «cervello» dell'Inter infortunato Suarez non andrà martedì a Lisbona

SERVIZIO

MILANO, 21 maggio

Suarez non partirà martedì mattina dall'aeroporto di Linate (ora 9) per Lisbona. Il «cervello» dell'Inter è costretto a rimanere a Milano: «Stiramento agli adduttori della gamba destra», sentenzia il medico del club, «che ha provocato la lesione». Finale difficile, quasi drammatico — in campionato — e in coppa — per la squadra nerazzurra. Il club non si ripresenta al match di ritorno. Musungu, stanchezza, preoccupazione. Questo il quadro. Quarenghi recita il rosario degli incidenti: oltre a Suarez risultano infortunati: Domenichini al braccio destro e alla coscia destra, Picchi (contusione alla gamba destra) e Jair (distorsione al ginocchio destro con probabile rottura del menisco). S'interroga il medico su Mazzola e Bielli: «Ricuperabili, ricuperabili per Lisbona», assicura. S'interroga Herrera, Moratti e Pavlovic Prisco, vice presidente della squadra, sui due prossimi, decisivi impegni. Che dicono i capi? Con i cronisti che si interrogano, ci sono anche alcuni tifosi infiltrati negli spogliatoi che attendono una parola di conforto.

La vittoria laziale non serve alla tranquillità

Neri spera soltanto nella «buona tradizione» a Torino

SERVIZIO

ROMA, 21 maggio

La Spal perde a Cagliari, e la «voce», pivota della cabina Rai della tribuna-stampa, arriva in un baleno alla panchina della Lazio. Neri gesticola e la Lazio fa mucchio per difendere il 2-1. Dieci minuti appena, il tempo di arrivare negli spogliatoi, e Anzilini riserva della Lazio, dice ai giornalisti: «La Spal ha pareggiato. Su autogol». Anzilini in testa: dirigenti pallidi, tifosi stremati. Una voce autorevole della Lazio esplode: «L'avv. Angelini se ne va a vedere Civitavecchia. Almas. E alla serie A chi pensa? E bastasse. Recrimina ancora contro Pasquale, che ha dichiarato pubblicamente, qualche settimana fa, che avrebbe lasciato a Torino il derelitto per andare a fare il presidente della Spal. Proprio della Spal, la squadra che è ora del presidente della Lazio». Il veleno è sulla coda del campionato, non c'è che dire. E i laziali bioncino capirli, davanti a un risultato così. «La Spal spreca un rigore» e poi pareggia su autogol. Sono i dubbi della disperazione. Neri, l'allenatore laziale, è pienamente cosciente che la situazione, ora, è veramente disperata. Domenica prossima deve incontrare a Torino l'Inter a un punto dall'Inter a una giornata dalla fine. Dice: «A uno spargio ci starei, e l'unica speranza logica, a questo punto, è che non si può mai dire. Visto come delude il Cagliari, proprio contro la Spal? Se tutto fosse regolare, il Bologna dovrebbe vincere a Vicenza, domenica prossima». Già: e la Lazio, allora? Dovrebbe perdere sicuramente a Torino. Comunque, uno spargio è possibile. E poi, Neri ricorda: «A Torino, la Lazio ha una buona tradizione. Da quattro anni prende sempre punti. Tutto può succedere. Saremo nervosi noi, ma loro, loro, non sono tranquilli. Se l'Inter pareggia a Mantova, e loro vincono, sono loro che devono fare lo spargio». C'è Bonizzoni non ha nulla da rimproverarsi. «Abbiamo fatto il nostro dovere fino in fondo; abbiamo combattuto senza regitare niente, e il Lazio ha fatto bene la sua parte». Micheli ha giocato bene e a Roma è stato osservato con molto interesse perché Pugliese lo vorrebbe in giallorosso. Bonizzoni non conferma, ma dice: «E' un uomo che vale tanto. Uomini di centro-campo come lui non ce ne sono molti in giro». E poi, c'è anche Lazzotti, che non è mica male. A Roma — è lui a dirlo — verrebbe «anche a piedi», se non altro per rinfrescare l'amicizia con don Orzono Pugliese. Marino Marin Romo Reventi

CALCIO PANORAMA

Table with columns for Serie A and Serie B, including results of the last game and the classification table with columns for points, goals, and wins.

I TRE GIRONI DELLA SERIE C

Table showing results and upcoming matches for the three groups of Serie C, including Gironi A, B, and C.

La prodezza mondiale di Tommy Smith



SAN JOSE (California) — Ecco il sensazionale finish di Tommy Smith, il fenomeno dell'atletica leggera americana che ha realizzato a San José nel corso dei campionati universitari, una impresa eccezionale migliorando i primati mondiali dei 400 metri in 44"5 e della 440 yarde in 44"8. Smith, subito dopo la corsa, ha dichiarato che intende attaccare ora i primati mondiali dei 100 metri e della 110 yarde. (Telefoto AP)

La vittoria laziale non serve alla tranquillità

Neri spera soltanto nella «buona tradizione» a Torino

ROMA, 21 maggio. La Spal perde a Cagliari, e la «voce», pivota della cabina Rai della tribuna-stampa, arriva in un baleno alla panchina della Lazio. Neri gesticola e la Lazio fa mucchio per difendere il 2-1. Dieci minuti appena, il tempo di arrivare negli spogliatoi, e Anzilini riserva della Lazio, dice ai giornalisti: «La Spal ha pareggiato. Su autogol». Anzilini in testa: dirigenti pallidi, tifosi stremati. Una voce autorevole della Lazio esplode: «L'avv. Angelini se ne va a vedere Civitavecchia. Almas. E alla serie A chi pensa? E bastasse. Recrimina ancora contro Pasquale, che ha dichiarato pubblicamente, qualche settimana fa, che avrebbe lasciato a Torino il derelitto per andare a fare il presidente della Spal. Proprio della Spal, la squadra che è ora del presidente della Lazio». Il veleno è sulla coda del campionato, non c'è che dire. E i laziali bioncino capirli, davanti a un risultato così. «La Spal spreca un rigore» e poi pareggia su autogol. Sono i dubbi della disperazione. Neri, l'allenatore laziale, è pienamente cosciente che la situazione, ora, è veramente disperata. Domenica prossima deve incontrare a Torino l'Inter a un punto dall'Inter a una giornata dalla fine. Dice: «A uno spargio ci starei, e l'unica speranza logica, a questo punto, è che non si può mai dire. Visto come delude il Cagliari, proprio contro la Spal? Se tutto fosse regolare, il Bologna dovrebbe vincere a Vicenza, domenica prossima». Già: e la Lazio, allora? Dovrebbe perdere sicuramente a Torino. Comunque, uno spargio è possibile. E poi, Neri ricorda: «A Torino, la Lazio ha una buona tradizione. Da quattro anni prende sempre punti. Tutto può succedere. Saremo nervosi noi, ma loro, loro, non sono tranquilli. Se l'Inter pareggia a Mantova, e loro vincono, sono loro che devono fare lo spargio». C'è Bonizzoni non ha nulla da rimproverarsi. «Abbiamo fatto il nostro dovere fino in fondo; abbiamo combattuto senza regitare niente, e il Lazio ha fatto bene la sua parte». Micheli ha giocato bene e a Roma è stato osservato con molto interesse perché Pugliese lo vorrebbe in giallorosso. Bonizzoni non conferma, ma dice: «E' un uomo che vale tanto. Uomini di centro-campo come lui non ce ne sono molti in giro». E poi, c'è anche Lazzotti, che non è mica male. A Roma — è lui a dirlo — verrebbe «anche a piedi», se non altro per rinfrescare l'amicizia con don Orzono Pugliese. Marino Marin Romo Reventi

Pugliese:

La differenza di classe si è fatta sentire

DAL CORRISPONDENTE VENEZIA, 21 maggio. Pacifica aria di festa negli spogliatoi giallorossi per questo loro quarto successo esterno. Mancini potrebbe rientrare nei nostri piani e per questo non nascondiamo di essere ben disposti verso di lui. Negli spogliatoi nero-verdi vedi le solite facce scure. La campagna inagurata non riesce a distaccarsi da quei 17 punti. «Il numero 17 ci porta scagione», dice Mazzola — anche oggi abbiamo giocato bene e ci siamo fatti in quattro per poi cosa ottenere... niente. «Certo — aggiunge l'allenatore Segato — abbiamo avuto molte occasioni per andare in gol ma le abbiamo scampate tutte e molte malamente. Troppo robusta era la difesa romana per i nostri attaccanti che sono costituiti da giocatori piuttosto leggeri. Ad ogni modo il pubblico ha visto con quanta combattività e tenacia ha giocato la squadra per gli esordienti. Rosso e Guglielmo che ha sostituito Buabacco infortunato, sono soddisfatto». Franco Vannini

Silvestri: ha vinto chi ha fatto meno errori

BOLOGNA, 21 maggio. Moderata soddisfazione negli spogliatoi del Bologna per la vittoria sul Milan, che praticamente permette ai rossoneri di consolidare il loro terzo posto. Un bilancio di considerazione statistica che viene fatta e che la squadra di Carniglia è riuscita a ripetere nel presente campionato l'impressione di restare imbattuta nelle proprie mura di casa, cosa che non accadeva più dal lontano campionato del '46. «Nei corridoi incontriamo un Haller che sprizza allegria. Helmut che è subito allertato da giornalisti dice: «Il Bologna ha meritato di vincere. Sono stato disatteso». Poi, dopo avere abbracciato Faustino Turra, se ne va. Carniglia appare non completamente soddisfatto. Alle rituali «queste scuderie della partita?» risponde: «E' stato un match interessante. Il Milan ha giocato bene nel primo tempo, noi siamo venuti fuori con il piede in sovrappiù. In sostanza, è stata una vittoria meritata, e non dimenticate che la squadra mancava di Nielsen, Haller, Fogli e Pare». Poi arriva qualcuno con i risultati. Il pareggio dell'Inter e la vittoria della Juve, portano il discorso ineluttabilmente sulla questione scuderie. Don Luis si lascia sfuggire un sospiro di rimpianto per le troppe occasioni perse dalla sua squadra e rimbeato di un prozostro sulla vittoria finale, non si pronuncia decisamente. Entriamo negli spogliatoi del Milan. Silvestri fa gli onori di casa. «Il risultato — dice "Sankokan" — ha dato ragione alla squadra che ha commesso meno errori. Noi abbiamo scampato troppe occasioni. Il gioco del Milan è troppo lieve».

Italo Furgeri

La differenza di classe si è fatta sentire

DAL CORRISPONDENTE VENEZIA, 21 maggio. Pacifica aria di festa negli spogliatoi giallorossi per questo loro quarto successo esterno. Mancini potrebbe rientrare nei nostri piani e per questo non nascondiamo di essere ben disposti verso di lui. Negli spogliatoi nero-verdi vedi le solite facce scure. La campagna inagurata non riesce a distaccarsi da quei 17 punti. «Il numero 17 ci porta scagione», dice Mazzola — anche oggi abbiamo giocato bene e ci siamo fatti in quattro per poi cosa ottenere... niente. «Certo — aggiunge l'allenatore Segato — abbiamo avuto molte occasioni per andare in gol ma le abbiamo scampate tutte e molte malamente. Troppo robusta era la difesa romana per i nostri attaccanti che sono costituiti da giocatori piuttosto leggeri. Ad ogni modo il pubblico ha visto con quanta combattività e tenacia ha giocato la squadra per gli esordienti. Rosso e Guglielmo che ha sostituito Buabacco infortunato, sono soddisfatto». Franco Vannini

Italo Furgeri

La differenza di classe si è fatta sentire

DAL CORRISPONDENTE VENEZIA, 21 maggio. Pacifica aria di festa negli spogliatoi giallorossi per questo loro quarto successo esterno. Mancini potrebbe rientrare nei nostri piani e per questo non nascondiamo di essere ben disposti verso di lui. Negli spogliatoi nero-verdi vedi le solite facce scure. La campagna inagurata non riesce a distaccarsi da quei 17 punti. «Il numero 17 ci porta scagione», dice Mazzola — anche oggi abbiamo giocato bene e ci siamo fatti in quattro per poi cosa ottenere... niente. «Certo — aggiunge l'allenatore Segato — abbiamo avuto molte occasioni per andare in gol ma le abbiamo scampate tutte e molte malamente. Troppo robusta era la difesa romana per i nostri attaccanti che sono costituiti da giocatori piuttosto leggeri. Ad ogni modo il pubblico ha visto con quanta combattività e tenacia ha giocato la squadra per gli esordienti. Rosso e Guglielmo che ha sostituito Buabacco infortunato, sono soddisfatto». Franco Vannini

Italo Furgeri

La differenza di classe si è fatta sentire

DAL CORRISPONDENTE VENEZIA, 21 maggio. Pacifica aria di festa negli spogliatoi giallorossi per questo loro quarto successo esterno. Mancini potrebbe rientrare nei nostri piani e per questo non nascondiamo di essere ben disposti verso di lui. Negli spogliatoi nero-verdi vedi le solite facce scure. La campagna inagurata non riesce a distaccarsi da quei 17 punti. «Il numero 17 ci porta scagione», dice Mazzola — anche oggi abbiamo giocato bene e ci siamo fatti in quattro per poi cosa ottenere... niente. «Certo — aggiunge l'allenatore Segato — abbiamo avuto molte occasioni per andare in gol ma le abbiamo scampate tutte e molte malamente. Troppo robusta era la difesa romana per i nostri attaccanti che sono costituiti da giocatori piuttosto leggeri. Ad ogni modo il pubblico ha visto con quanta combattività e tenacia ha giocato la squadra per gli esordienti. Rosso e Guglielmo che ha sostituito Buabacco infortunato, sono soddisfatto». Franco Vannini

Italo Furgeri

La differenza di classe si è fatta sentire

DAL CORRISPONDENTE VENEZIA, 21 maggio. Pacifica aria di festa negli spogliatoi giallorossi per questo loro quarto successo esterno. Mancini potrebbe rientrare nei nostri piani e per questo non nascondiamo di essere ben disposti verso di lui. Negli spogliatoi nero-verdi vedi le solite facce scure. La campagna inagurata non riesce a distaccarsi da quei 17 punti. «Il numero 17 ci porta scagione», dice Mazzola — anche oggi abbiamo giocato bene e ci siamo fatti in quattro per poi cosa ottenere... niente. «Certo — aggiunge l'allenatore Segato — abbiamo avuto molte occasioni per andare in gol ma le abbiamo scampate tutte e molte malamente. Troppo robusta era la difesa romana per i nostri attaccanti che sono costituiti da giocatori piuttosto leggeri. Ad ogni modo il pubblico ha visto con quanta combattività e tenacia ha giocato la squadra per gli esordienti. Rosso e Guglielmo che ha sostituito Buabacco infortunato, sono soddisfatto». Franco Vannini